

Corso di Formazione sulle tecniche di rimozione degli Sciuridi alloctoni in Lombardia -ASPETTI NORMATIVI-



Adriano Martinoli

Unità di Analisi e Gestione delle Risorse Ambientali

Guido Tosi Research Group

Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate

Università degli Studi dell'Insubria – Varese

Presupposti dell'approccio alle specie alloctone

Alloctono (o alieno o esotico): organismo animale o vegetale originario di un'area geografica diversa da quella in cui si trova attualmente a causa dell'introduzione artificiale operata dall'uomo.

Si tratta quindi di una **alterazione delle biocenosi** ossia di **una tipologia di inquinamento ambientale**



Presupposti dell'approccio alle specie alloctone

Le **specie invasive** sono state definite "patogeni della globalizzazione" e anche "**inquinanti biologici**". Al contrario delle sostanze artificiali di sintesi, si riproducono, **si diffondono in modo autonomo** e **si possono rapidamente adattare** a cambiamenti dell'ambiente.

Il loro **impatto può intensificarsi con il tempo**, anche quando l'introduzione si arresta.

Provocano "**banalizzazione**" e "**omogeneizzazione**" degli ecosistemi.



Presupposti dell'approccio alle specie alloctone

Il 33% delle specie di uccelli e l'11% degli anfibi in pericolo sono minacciati da IAS

Fattore chiave per 54% delle estinzioni animali conosciute

Il solo fattore nel 20% delle estinzioni di specie animali

Terza più grave minaccia alla biodiversità in Europa
1 specie su 5 in pericolo, è minacciata direttamente da specie invasive

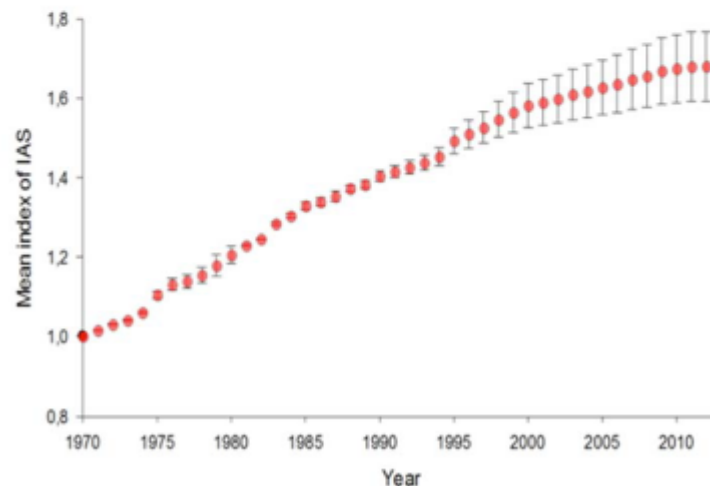
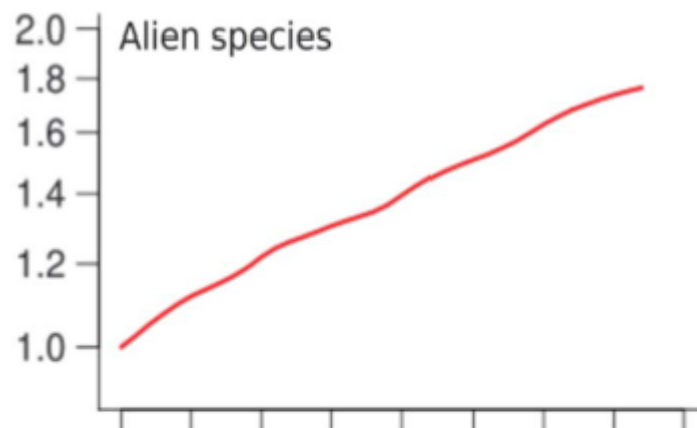
Le specie invasive minacciano 145 specie in pericolo critico, 112 in pericolo e 128 vulnerabili

Presupposti dell'approccio alle specie alloctone

Fenomeno in rapida crescita

Incremento del 76%
(1970-2007)

(1975-2012)



Presupposti dell'approccio alle specie alloctone

Costi elevati che ricadono sulla collettività

- € Eradicazione/controllo
- € Danni infrastrutture
- € Danni a agricoltura e foreste
- € Pesca e acquacoltura
- € Salute umana
- € Ricerca, prevenzione, monitoraggio, ecc.

>12,5 miliardi di euro all'anno

Fonte: Kettunen, Genovesi, Gollasch, Pagad, Starfinger, ten Brink & Shine. 2008. Assessment of the impacts of IAS in Europe and the EU

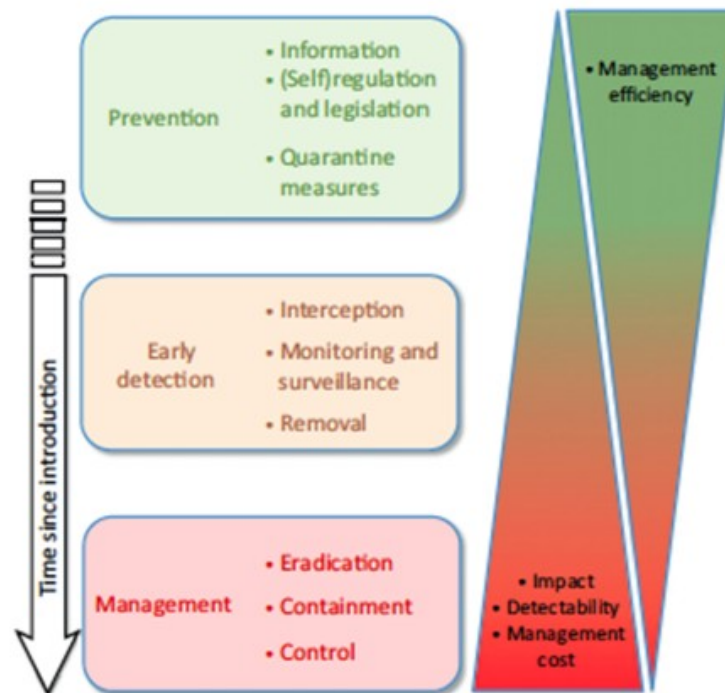
Principi guida per la Convenzione Biodiversità

Prevenzione come primo approccio

Rapida identificazione dei nuclei introdotti e risposta tempestiva

Eradicazione quando possibile

Gestione permanente quando appropriato



La politica Europea

European Strategy on Invasive Alien Species

(Genovesi & Shine 2004)

Approvata dalla Convenzione sulla Biodiversità
Approvata dal Comitato Permanente della
Convenzione di Berna (Consiglio d'Europa) 5
dicembre 2003

Appoggiata dal Consiglio dei Ministri Europei
dell'Ambiente 23 dicembre 2003



La Convenzione sulla Biodiversità

Aichi Target 9 CBD Piano Strategico 2020:

Entro il 2020, le specie invasive e i vettori di introduzione sono identificati, le specie prioritarie sono controllate o eradicate, si applicano misure di gestione dei vettori per prevenire ulteriori introduzioni



**Convention on
Biological Diversity**

Il nuovo approccio europeo alle IAS

2006: Impegno dell'UE a sviluppare una strategia

2008: Consultazione con paesi e settori della società;

indagine online sulle opinioni degli europei

2009: Consiglio dell'Ambiente si impegna a sviluppare una strategia UE

2013: EC presenta una bozza di Regolamento, modificata in contatto con Parlamento e Consiglio

2014: Parlamento approva a larga maggioranza

2015: entrata in vigore il 1 gennaio

Regolamento UE n. 1143/2014

Basato sul principio della prevenzione e del coordinamento

Il “fulcro” del sistema è la lista delle specie invasive dell'UE

Promuove un divieto generale dall'UE di: introduzione, commercio, conservazione, riproduzione e rilascio

Ogni stato membro deve stabilire entro 18 mesi un sistema di sorveglianza

Obbligo di comunicare e di eradicare le specie di recente scoperta (entro 3 mesi)

Entro 18 mesi devono essere messe a punto le misure di gestione per le specie invasive presenti

Regolamento UE n. 1143/2014

In Italia, la legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante "Norma per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" prevede all'articolo 2, comma 2, l'obbligo all'eradicazione delle specie alloctone, con l'eccezione di quelle contenute nell'Elenco delle specie alloctone escluse dalle previsioni dell'art. 2, comma 2, della legge 11 febbraio 1992, n. 157.

Dal 1 gennaio 2015 è in vigore nei paesi dell'Unione Europea il Regolamento (UE) n. 1143/2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive



Prima del Regolamento...

DECRETO 24 dicembre 2012

Disposizioni per il controllo della detenzione e del commercio degli scoiattoli alloctoni appartenenti alle specie *Callosciurus erythraeus*, *Sciurus carolinensis* e *Sciurus niger* (GU Serie Generale n.28 del 2-2-2013)



Sciurus carolinensis

Callosciurus erythraeus



Le specie animali 23+3

Fino ad oggi sono state pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea due liste di specie esotiche vegetali ed animali di rilevanza unionale (14 luglio 2016 e 12 luglio 2017), che complessivamente costituiscono un elenco di 49 specie (oca egiziana, cane procione e ondatra).

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PRESENZA IN ITALIA
MAMMIFERI		
<i>Callosciurus erythraeus</i>	Scoiattolo di Pallas	Localizzata
<i>Herpestes javanicus</i>	Mangusta indiana	Assente
<i>Muntiacus reevesii</i>	Muntjak della Cina	Assente
<i>Myocastor coypus</i>	Nutria	Diffusa
<i>Nasua nasua</i>	Nasua o coati rosso	Assente
<i>Procyon lotor</i>	Procione o orsetto lavatore	Localizzata
<i>Sciurus carolinensis</i>	Scoiattolo grigio nordamericano	Localizzata
<i>Sciurus niger</i>	Scoiattolo volpe	Assente
<i>Tamias sibiricus</i>	Tamia siberiano o borunduk	Diffusa
UCCELLI		
<i>Corvus splendens</i>	Corvo indiano delle case	Assente
<i>Oxyura jamaicensis</i>	Gobbo della Giamaica	Occasionale
<i>Threskiornis aethiopicus</i>	Ibis sacro	Localizzata
RETTILI		
<i>Trachemys scripta</i>	Tartaruga palustre americana	Diffusa
ANFIBI		
<i>Lithobates (Rana) catesbeianus</i>	Rana toro americana	Localizzata
PESCI		
<i>Perccottus glenii</i>	-	Assente
<i>Pseudorasbora parva</i>	Pseudorasbora	Diffusa
INVERTEBRATI		
<i>Eriocheir sinensis</i>	Granchio cinese	Assente (in commercio)
<i>Orconectes limosus</i>	Gambero americano	Diffusa
<i>Orconectes virilis</i>	Gambero virile	Assente
<i>Pacifastacus leniusculus</i>	Gambero della California	Diffusa
<i>Procambarus clarkii</i>	Gambero rosso della Louisiana	Diffusa
<i>Procambarus fallax f. virginalis</i>	Gambero marmorato	Diffusa
<i>Vespa velutina nigrithorax</i>	Calabrone asiatico	Localizzata

Come funziona a scala nazionale

Ministero Ambiente ha attivato un tavolo di consultazione, con Ministero Politiche Agricole (Settore fitosanitario, CITES, CFS), Ministero del Commercio Estero, Ministero della Salute, Autorità di Dogana, ISPRA

Le Regioni avranno un ruolo chiave nell'applicazione del regolamento

L'applicazione del regolamento richiederà controlli doganali, regolamentazioni del commercio, introduzione di sanzioni per le violazioni, sistemi di sorveglianza, obblighi di controllo e eradicazione

È indispensabile uno sforzo congiunto, e una collaborazione tra organi centrali e locali

Regolamento EU sulle specie invasive

Specie animali

Obbligo di eradicazione delle specie localizzate

Obbligo di controllo per le specie ampiamente diffuse

Obbligo di notifica delle nuove introduzioni, e di immediata eradicazione (entro 3 mesi)

Il Sistema italiano

Controllo delle popolazioni di mammiferi e uccelli attuato dalle Regioni

Parere obbligatorio di ISPRA, chiamato a verificare congruità del piano di controllo, possibilità di utilizzare metodi alternativi, e selettività delle tecniche (LN 157/92, art. 19)

Filiera ottimale...

Efficaci interventi di prevenzione (che passano anche attraverso una nuova e più consapevole presa di coscienza del problema...ossia attraverso un innovativo e più edotto approccio culturale): siamo tutti chiamati in causa per promuovere questa forma di "rivoluzione culturale"...

Interventi diretti sulle popolazioni esistenti:

- Capacità operativa

- Incremento delle figure "professionali"

- Coordinamento tra gli Enti territoriali promosso da Regione Lombardia

- Differenziazione dei metodi per incrementare l'efficacia di intervento

- Referenti per ogni Ente territoriale

Filiera ottimale...

Operatori sul campo per la segnalazione precoce (*Citizen Science*), per il monitoraggio e la cattura

Formazione *ad hoc* di personale per interventi in base all'art. 19 della 157/92 anche con strumenti diversi e più efficaci delle trappole

Strutture e personale formato per la soppressione eutanasica

Filiera di trasmissione delle informazioni e delle indicazioni operative coordinata a livello di Ente territoriale

Progetto di intervento...

1. Premessa.....	3
2. Normativa di riferimento.....	3
3. Descrizione della specie.....	5
Dieta.....	5
Habitat.....	5
Riproduzione.....	6
Aspettativa di vita.....	6
4. Descrizione del fenomeno.....	6
5. Descrizione degli impatti.....	8
Impatti sulla biodiversità e sull'ecosistema.....	8
Impatti sull'uomo.....	8
Necessità di intervento.....	9
6. Proposta di intervento.....	9
Fasi operative.....	9
Localizzazione ed estensione degli interventi.....	12
Durata e cronoprogramma del progetto.....	13
Enti e soggetti coinvolti.....	13
6. Fonti di finanziamento.....	14
7. Bibliografia di riferimento.....	15
8. Allegati.....	16
Mappa con le segnalazioni di presenza della specie	